

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-119 del 12/01/2023
Oggetto	Pratica nr. 25540 del 2022 - Attivita' nr. 9 : REDAZIONE ATTO - PERMESSO DI RICERCA DI ACQUE MINERALI-TERMALI DENOMINATO "ACQUE DI BACEDASCO" NEI COMUNI DI CASTELL'ARQUATO, ALSENO E VERNASCA (PC) - SOCIETA' APALASOL S.R.L. - SINADOC 25540/2022
Proposta	n. PDET-AMB-2023-95 del 10/01/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ANNA CALLEGARI

Questo giorno dodici GENNAIO 2023 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ANNA CALLEGARI, determina quanto segue.

**OGGETTO: PERMESSO DI RICERCA DI ACQUE MINERALI-TERMALI DENOMINATO “ACQUE DI BACEDASCO” NEI COMUNI DI CASTELL’ARQUATO, ALSENO E VERNASCA (PC) - SOCIETA’ APALASOL S.R.L. - SINADOC 25540/2022**

## **IL DIRIGENTE**

### **VISTI:**

- il Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443 - Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere, che classifica le coltivazioni di sostanze minerali;
- il DPR 18 aprile 1994, n. 382 – Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerali di interesse nazionale e di interesse locale;
- la L.R. Emilia-Romagna 17 agosto 1988, n. 32 e ss.mm.ii., recante “Disciplina delle acque minerali e termali, qualificazione e sviluppo del termalismo”;
- la Circolare regionale n. 1/86 avente ad oggetto “Deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 1985, n. 219 – Modalità di applicazione delle disposizioni in materia di acque minerali e termali”;
- la Determinazione D.G. Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna n. 13805/2019, recante “Aggiornamento della misura dei diritti proporzionali annui anticipati dovuti per i permessi di ricerca e per le concessioni di acque minerali e termali ubicate in territorio della Regione Emilia-Romagna – triennio 2020-2021-2022”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – Norme in materia ambientale, Parte Seconda – Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);
- la L. 241/90 e ss.mm.ii. che disciplina il procedimento amministrativo, con particolare riferimento allo strumento della Conferenza dei Servizi;

### **RICHIAMATE:**

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 e smi recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;

### **DATO ATTO che:**

- con Deliberazione della Giunta Regionale Emilia – Romagna n. 1181/2018 è stato approvato l'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n° 13/2015, attribuendo alle Aree Autorizzazioni Concessioni territorialmente competenti lo svolgimento delle funzioni relative al demanio;
- sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di Arpae nn. 70/2018, 78/2020, 103/2020 e 39/2021 alla sottoscritta Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

**VISTA** l'istanza pervenuta il 13/07/2022 (assunta al protocollo ARPAE con il n. 116301, in pari data) della società Apalasal S.r.l. (C.F./P.IVA 01811330339) intesa ad ottenere il permesso di ricerca per anni 3 (tre) di acque minerali-termali salso-bromo-iodiche e sulfuree denominata "Acque di Bacedasco" nel territorio dei comuni di Castell'arquato, Alseno e Vernasca (PC);

**DATO ATTO** che la società Apalasal S.r.l., con nota allegata alla sopra citata istanza, PG/2022/116301 del 13/07/2022, ha assolto l'imposta di bollo (id. n. 01211084712702);

**DATO ATTO** che:

- l'istanza è risultata corredata del progetto di ricerca contenente:
  1. Programma dei lavori, corredato di monografia dei punti fiduciari;
  2. Tavole della carta d'Italia in scala 1:25.000;
  3. Piano topografico con indicati i limiti della zona richiesta;
  4. Relazione idrogeologica preliminare;
  5. Studio di valutazione di massima delle eventuali modifiche ambientali;
  6. Attestazione della capacità tecnica ed economica (dichiarazione tecnico disposto ad assumere la direzione lavori, dichiarazione bancaria);
  7. Impegno esercizio diretto dell'attività;
  8. Atto costitutivo e Statuto della società Apalasal S.r.l.;
  9. Visura ordinaria società di capitale Apalasal S.r.l.;
- l'attività di ricerca sarà svolta direttamente dalla società Apalasal S.r.l. con la collaborazione di esperti ed operatori del settore;
- la finalità è quella di verificare la presenza di strutture sepolte che favoriscano l'emergenza delle acque sulfuree o l'individuazione delle vie preferenziali di arricchimento in solfuri delle acque, attraverso attività di caratterizzazione: geologico-strutturale, geochimica delle acque, idrogeologica, valutazione della capacità produttiva delle sorgenti e di pozzi, prospezioni geofisiche e indagini dirette superficiali (perforazioni) e prove dirette e indirette;
- sulla base di quanto indicato nel progetto di ricerca, le portate dei pozzi oggetto di studio non presentano caratteristiche tali da superare la portata di 100 l/s, soglia prevista dal D.Lgs.152/06 per l'assoggettamento alla verifica di assoggettabilità a VIA (Screening);
- l'area di ricerca, evidenziata nella planimetria allegata al presente atto, della superficie di 1200 ha, è delimitata dalla poligonale chiusa con i vertici di seguito indicati in formato ETRS89 - UTM 32:

1	Lat. 4967704 N	Long. 573944E
2	Lat. 4969704 N	Long. 572474 E
3	Lat. 4967590 N	Long. 569795 E
4	Lat. 4963988 N	Long. 571504 E

- durante il sopralluogo effettuato in data 22 novembre 2022 nell'area oggetto di richiesta di permesso di ricerca è risultata buona corrispondenza fra gli elementi osservati sul terreno e quelli indicati sui piani di delimitazione, così come specificato nel verbale di delimitazione del permesso di ricerca denominato "Acque di Bacedasco" quale parte integrante del verbale stesso, agli atti presso il Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza;
- in base alla Determinazione D.G. Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna n. 16894/2022, per il triennio 2023 - 2025 l'importo dei diritti proporzionali relativo ai permessi di ricerca ammonta a € 5,68 per ettaro o frazione di ettaro con un minimo comunque di €113,63, da versare entro il 31 dicembre di ogni anno per l'anno successivo;

- l'importo quantificato per l'anno 2023 è pari a € 6.816,00 da versare entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto;

**DATO ATTO inoltre che:**

- in data 03/08/2022 è avvenuta la pubblicazione sul BURERT (parte seconda) n. 236 riguardo alla quale, nei termini previsti dalla legge non sono state presentate domande concorrenti e/o osservazioni;
- l'avviso di presentazione della domanda è stato pubblicato sull'Albo Pretorio dei Comuni di:
  - Castell'Arquato dal 03/08/2022 al 18/08/2022; acquisito da ARPAE al PG/2022/140177 del 26/08/2022 il referto relativo alla pubblicazione all'Albo Pretorio;
  - Alseno dal 03/08/2022 al 18/08/2022; acquisito da ARPAE al PG/2022/142158 del 31/08/2022 il referto relativo alla pubblicazione all'Albo Pretorio,
  - Vernasca dal 7/09/2022 al 22/09/2022; acquisito da ARPAE al PG/2022/146767 del 8/09/2022 il referto relativo alla pubblicazione all'Albo Pretorio;
 a seguito delle suddette pubblicazioni non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni;
- il Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Piacenza ha provveduto ad avviare il procedimento con contestuale indizione della Conferenza di Servizi (di seguito CdS) decisoria semplificata in modalità asincrona, dandone comunicazione con nota del 27/09/2022 (PG/2022/157299) ai Comuni di Castell'Arquato, Alseno e Vernasca, alla Provincia di Piacenza - Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, all'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza - Dipartimento Sanità Pubblica - U.O. Igiene Alimenti e Nutrizione” (di seguito AUSL di Piacenza), all'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti” (di seguito ATERSIR) e alla società proponente;

**ACQUISITI**, nei termini definiti con l'indizione della Conferenza dei Servizi:

- al PG/2022/166480 di ARPAE del 11/10/2022 la nota della Provincia di Piacenza, che, verificata la compatibilità delle attività in programma con le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale generale e settoriale di competenza, ha rilevato quanto segue:
  - “ - *Le attività contrassegnate con la lettera D (caratterizzazione geofisica con sismica a riflessione), E (caratterizzazione geofisica mediante indagine elettrica) ed F (Indagini dirette):*
    - *dovranno essere eseguite in aree non interessate dalle tutele di cui agli art. 19 e 31 delle NTA del PTCP vigente,*
    - *nel caso cui interessino Zone ed elementi di interesse storico, archeologico e paleontologico (art. 22 - zona b2 “aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti”, delle NTA) dovranno essere assoggettate a controllo archeologico preventivo e svolte in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni archeologici e in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate,*
    - *nel caso in cui interessino la zona di tutela naturalistica (art. 18 delle NTA) presente nel comune di Castell'arquato occorre far riferimento alla disciplina dello strumento di pianificazione comunale vigente.*
    - *pur non essendo espressamente previsto tale tipo di attività all'interno delle aree boscate (Assetto Vegetazionale art. 8 delle NTA), si ritiene che il loro impatto sia trascurabile e compatibile con l'obiettivo di tutela del sistema vegetazionale a condizione che: a) vengano rispettare le caratteristiche del contesto paesaggistico, l'aspetto degli abitati, i luoghi storici, le emergenze naturali e culturali presenti; b) la loro localizzazione dovrà essere tale in modo da evitare dissesti idrogeologici, interessare la minore superficie forestale e boschiva possibile, salvaguardando in ogni caso le radure, le fitocenosi forestali rare, i boschetti in terreni aperti o prati secchi, le praterie di vetta, i biotopi umidi, i margini boschivi.*
  - *Al fine di evitare, nel corso delle operazioni di perforazione di cui all'attività F, un possibile inquinamento delle falde acquifere profonde dovrà essere previsto un adeguato isolamento*

*della porzione superficiale del foro spinto fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti;*

*- I sondaggi dovranno essere effettuati con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua o semplicemente acqua.”*

- al PG/2022/175348 di ARPAE del 25/10/2022 la nota di ATERSIR che esprime il proprio nulla osta al rilascio del permesso di ricerca di acque minerali di cui trattasi, precisando quanto segue:

- *“per il procedimento in oggetto e per procedimenti analoghi vada sempre coinvolto il Gestore del Servizio Idrico Integrato, IRETI S.p.A.;*

- *una volta concluse le indagini indirette e definite in modo preciso le ubicazioni, la profondità e le caratteristiche della perforazione e del completamento (dimensione della camicia definitiva e quote filtranti) delle indagini dirette venga chiesto nuovamente parere ad ATERSIR ed al Gestore del SII, IRETI S.p.A.;*

- *sia verificata congiuntamente al Gestore del SII, IRETI S.p.A., la presenza o meno di reti ed impianti interferenti, prevedendo, laddove esistenti, la tutela delle dotazioni, degli impianti e delle relative attività, così come prescritto dalla normativa vigente;*

- *dovranno essere rispettate le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, così come previsto dall’ art. 94 del D.lgs 152/2006.”*

- al PG/2022/194508 di ARPAE del 25/11/2022 la nota del Comune di Castell’Arquato, che, esprime il proprio parere favorevole al rilascio del permesso di ricerca di acque minerali di cui trattasi, ad esclusione che per l’area “Rio S. Franca” (indicato nel documento *Relazione 001-22 – Relazione Idrogeologica Tecnica (pdf 3) – pag 20 – fig. 8.4 (acqua sulfurea Rio S.Franca), pag. 37 (area Rio S.Franca), pag 45 (area Rio S.Franca), pag 46-fig. 16.3.(area Rio S.Franca)*) per la quale esprime propria contrarietà alle attività di ricerca con le seguenti motivazioni:

*“- Il punto di ricerca “Rio S.Franca” ricade nel comprensorio del così detto Bosco di Santa Franca il cui territorio (oltre 44 ettari) è attualmente totalmente in uso al Comune di Castell’Arquato come Parco ad uso pubblico, giusto Atto Unilaterale d’Obbligo tra la proprietà (Euro Immobiliare Leonardo da Vinci) e il Ns Comune, documento registrato a Prato (PO) il 07.02.2013 al n. 1513 da Notaio Francesca VolKhart – Rep. N. 23.282 Racc. n. 9.281;*

*- La zona riveste un elevato valore ambientale, come riconosciuto dagli artt. 25, 18 e 9.2 rispettivamente dai vigenti P.T.P.R, P.T.P.C. e P.S.C. che la classificano come Zona DI TUTELA NATURALISTICA, oltre ad essere compresa in Tutela Boschiva con Vincolo Idrogeologico;*

*- Il punto di indagine dista oltre 2 Km (e in valle diversa) dal complesso delle fonti termali e dalla zona di competenza della ditta Apalasel srl (valle del Rio Acqua Puzza), pertanto in contrasto con quanto dichiarato alla pag. 4 “progetto sfruttamento acquifero” (pdf 6) – “Dichiarazione attestante il possesso dei requisiti di capacità economica, finanziaria e tecnica”- in quanto risulterebbe impossibile un collegamento del punto stesso alla zona dello stabilimento, senza “stravolgere” il già delicato equilibrio naturale e sentieristico esistente;*

*- L’area è attualmente accessibile unicamente tramite sentieri e piccole carrarecce sterrate che si prestano unicamente ad un uso di tipo ciclo pedonale, sconsigliando l’uso di mezzi “fuori strada”;*

*- L’attuale piccola sorgente presente in prossimità dell’antichissimo sacello dedicato a S. Franca, NON presenta caratteristiche di acqua Sulfurea (come indicato nella fig. 8.4 -pag. 20 della sopracitata Relazione Idrogeologica Tecnica), ma è di semplice acqua dolce;*

*- Il Comune di Castell’Arquato, avendo in uso tale area, ha avanzato ai sensi del P.S.R. 2014-2020-Misura 8-tipo di operazione 8.5.01 (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) un progetto di “valorizzazione Ambientale e Turistica del Complesso Forestale di Bosco Santa Franca” alla Regione Emilia Romagna, con buone probabilità di essere finanziato.”*

- al PG/2022/194988 di ARPAE del 28/11/2022 la nota Comune di Alseno, che, esprime il proprio nulla osta al rilascio del permesso di ricerca di acque minerali di cui trattasi, rammentando *“la necessità di presentare apposita comunicazione/istanza di svincolo idrogeologico preventivamente all’esecuzione delle attività soggette a DGR 1117/2000”*;

**CONSTATATO** che, il parere del Comune di Castell’Arquato di cui alla succitata nota PG/2022/194508 del 25/11/2022, prevede l’esclusione dal piano di ricerca degli interventi previsti nell’area del “Rio S. Franca” per le motivazioni addotte;

**VISTE:**

- la nota ARPAE del 15/12/2022 (prot. n. PG/2022/205545) con la quale sono stati trasmessi i pareri acquisiti a tutti i partecipanti alla CdS;
- la nota della Ditta Apalasal S.r.l., acquisita al PG/2022/206059 del 16/12/2022, con cui dichiara che le indagini previste nel settore “Rio S. Franca” non verranno eseguite e stralciate dal piano di indagini presentato;

**DATO ATTO** che a seguito della trasmissione, con nota del 20/12/2022 prot. ARPAE n. 207750 della dichiarazione della Ditta Apalasal S.r.l. circa il non interessamento dell’area denominata “Rio S. Franca” dalle attività di ricerca, non sono pervenute ulteriori osservazioni da parte dei membri della Conferenza di Servizi;

**RITENUTI** acquisiti i pareri favorevoli di Comune di Vernasca e Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza - Dipartimento Sanità Pubblica - U.O. Igiene Alimenti e Nutrizione, in applicazione dell’art. 14 bis co. 4 della L. 241/90, in quanto non pervenuti nei tempi previsti (90 giorni);

**RITENUTO** che sussistono gli elementi per procedere al rilascio del Permesso di Ricerca a favore della Società in oggetto, nel rispetto di condizioni e prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

**RESO NOTO** che:

- il Responsabile del procedimento è il Titolare dell’incarico di funzione "Polo specialistico Demanio Idrico Acque per uso industriale ed altri utilizzi" Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest ARPAE, Pietro Tomasaz Boggio;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall’interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la sottoscritta Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell’ARPAE di Piacenza;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell’articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella “Informativa per il trattamento dei dati personali”, consultabile sul sito web dell’Agenzia [www.arpae.it](http://www.arpae.it);

**DATO ATTO** che il Responsabile di Procedimento e la sottoscritta, in riferimento al presente provvedimento, attestano l’assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell’art. 6 bis della L.241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012;

**ATTESTATA** la regolarità amministrativa della presente determinazione;

Tutto ciò premesso, su proposta del Responsabile di Procedimento

**DETERMINA**

*per quanto indicato in narrativa, parte integrante della presente determinazione:*

1. *di approvare* il progetto **PERMESSO DI RICERCA DI ACQUE MINERALI-TERMALI DENOMINATO “ACQUE DI BACEDASCO”** nei Comuni di Castell’arquato, Alseno e Vernasca (PC), presentato dalla Società Apalasal S.r.l. da svolgersi all’interno di un’area di superficie di circa 1.200 Ha e delimitata dall’area chiusa dai rispettivi vertici denominati 1,2,3,4 come riportati nei piani di delimitazione alla scala 1:25.000 e 1:10.000, cartografia che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale, nel rispetto delle seguenti limitazioni e prescrizioni:

- a. le indagini previste all'interno dell'Area "Rio S. Franca" non dovranno essere eseguite e vengono pertanto stralciate dal piano di indagini riportate nella relazione n. 001-22 "Relazione Idrogeologica Tecnica" allegata alla domanda di permesso;
  - b. le attività contrassegnate con la lettera D (caratterizzazione geofisica con sismica a riflessione), E (caratterizzazione geofisica mediante indagine elettrica) ed F (Indagini dirette) della tabella n. 18.1 della Relazione cod. Rel. 001-22 :
    - dovranno essere eseguite in aree non interessate dalle tutele di cui agli art. 19 e 31 delle NTA del PTCP vigente,
    - nel caso cui interessino Zone ed elementi di interesse storico, archeologico e paleontologico (art. 22 - zona b2 "aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti", delle NTA) dovranno essere assoggettate a controllo archeologico preventivo e svolte in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni archeologici e in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate,
    - nel caso in cui interessino la zona di tutela naturalistica (art. 18 delle NTA) presente nel comune di Castell'arquato, dovranno rispettare la disciplina dello strumento di pianificazione comunale vigente,
    - pur non essendo espressamente previsto tale tipo di attività all'interno delle aree boscate (Assetto Vegetazionale art. 8 delle NTA), si ritiene che il loro impatto sia trascurabile e compatibile con l'obiettivo di tutela del sistema vegetazionale a condizione che:
      - 1) vengano rispettate le caratteristiche del contesto paesaggistico, l'aspetto degli abitati, i luoghi storici, le emergenze naturali e culturali presenti;
      - 2) la loro localizzazione dovrà essere tale in modo da evitare dissesti idrogeologici, interessare la minore superficie forestale e boschiva possibile, salvaguardando in ogni caso le radure, le fitocenosi forestali rare, i boschetti in terreni aperti o prati secchi, le praterie di vetta, i biotopi umidi, i margini boschivi;
  - c. al fine di evitare, nel corso delle operazioni di perforazione di cui all'attività F, un possibile inquinamento delle falde acquifere profonde dovrà essere previsto un adeguato isolamento della porzione superficiale del foro spinto fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti;
  - d. i sondaggi dovranno essere effettuati con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua o semplicemente acqua;
  - e. una volta concluse le indagini indirette e definite in modo preciso le ubicazioni, la profondità e le caratteristiche della perforazione e del completamento (dimensione della camicia definitiva e quote filtranti) delle indagini dirette, dovrà essere richiesto nuovamente parere ad ATERSIR ed al Gestore del SII, IRETI S.p.A.;
  - f. sia verificata congiuntamente al Gestore del SII, IRETI S.p.A., la presenza o meno di reti ed impianti interferenti, prevedendo, laddove esistenti, la tutela delle dotazioni, degli impianti e delle relative attività, così come prescritto dalla normativa vigente;
  - g. dovranno essere rispettate le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, così come previsto dall' art. 94 del D.lgs 152/2006;
  - h. dovrà essere presentata ai Comuni competenti apposita comunicazione/istanza di svincolo idrogeologico preventivamente all'esecuzione delle attività soggette a DGR 1117/2000.
- 2. di stabilire che** il Permesso di Ricerca è valido per **anni 3 (tre)** a partire dalla data di adozione del presente atto e si intende accordato, fatti salvi i diritti dei terzi, con obbligo di osservanza delle vigenti disposizioni di legge in materia di igiene e sicurezza sul lavoro;
- 3. di stabilire inoltre che:**
- a. la validità del permesso è vincolata all'adozione di tutte le precauzioni necessarie al fine di garantire, durante le operazioni, che non si creino connessioni idrauliche tra corpi idrici posti a quote differenti;

- b. la società Apalasel S.r.l. si impegna a dare comunicazione al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Piacenza:
- dell'inizio dei lavori e della loro conclusione
  - del risultato delle ricerche
  - dell'esito della Valutazione Ministeriale circa il riconoscimento delle caratteristiche minerali delle acque
  - a comunicare i dati statistici e le indicazioni che venissero richieste e a fornire ai collaboratori della scrivente Agenzia i mezzi necessari per visitare i lavori;
- c. la società Apalasel S.r.l. dovrà corrispondere alla Regione Emilia-Romagna la somma di € 6.816,00 quale importo dei diritti proporzionali annui per l'anno 2023, entro 30 giorni dall'approvazione del presente atto;

**4. la responsabilità** civile e penale nei confronti di terzi, per gli eventuali danni suscettibili di derivare dalla realizzazione e/o rimessa in funzione delle opere in oggetto, è a totale carico della società titolare della concessione;

**5. in caso di inosservanza** delle presenti prescrizioni e comunque in tutti i casi in cui risulti obiettivamente non garantita la compatibilità delle operazioni di ricerca con la tutela dell'ambiente, l'autorizzazione può essere modificata, sospesa o revocata, anche su segnalazione degli organi preposti alla vigilanza e al controllo;

#### **DÀ ATTO CHE**

il Servizio Autorizzazione e Concessioni di Piacenza provvederà a dare comunicazione del rilascio del presente permesso di ricerca tramite il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

#### **RENDE NOTO CHE**

- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;

#### **RENDE, INFINE, NOTO CHE**

- si provvederà a notificare il presente provvedimento al concessionario e a tutti i soggetti coinvolti nell'istruttoria per conoscenza e per quanto di competenza;
- che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n° 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica di questo atto, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, R.D. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla data di notifica, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla medesima data.

**La Dirigente Responsabile del  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza**  
*dott. Anna Callegari*  
*originale firmato digitalmente*

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**